

**Troppi sbagli ed incidenti
nel campionato dell'equilibrio**

«Saltano» i nervi agli arbitri e ai tifosi



Uno degli incidenti di domenica. Uno spettatore che tentava di scendere in campo all'Olimpico è stato afferrato al volo dai poliziotti ed issato di nuovo sugli spalti

Gei è soddisfatto

Lazio in ripresa (e quasi sicuro il 2-0 a Lecco)

Dopo la drammatica partita di Lecco, Gei era visibilmente soddisfatto e molto più consolante, ma non giovanile, ma ad un grido di irriducibili tifosi laziali che erano venuti fin quasi a e avevano sofferto le pene dell'inferno. Perché era soddisfatto Gei? E presto detto: perché nell'riapre - sia prima che dopo gli incidenti - i suoi uomini avevano saputo reagire, avevano mostrato maggiore impegno, si erano messi a sonnacchia di buona fena alla ricerca di un pareggio che sapevano di poter ottenere e meritare.

«Questo è un buon segnale», diceva Gei - perché vuol dire che finalmente gli uomini hanno capito che nella serie cadetta non si può sempre giocare con la mentalità della massima divisione, e spesso anzi è bisogno di rimboccarci le maniche e lottare, lottare. E questo, appunto, è il migliore difetto della nostra Lazio, a prescindere da tutti gli altri motivi che ne hanno condizionato il rendimento».

E dobbiamo subito aggiungere che Gei ha sinceramente riconosciuto che la presenza di Caresi ha certamente avuto il suo peso in questa magra serie di vittorie.

Per la verità la Lazio ha giocato in due maniere diverse. Nel primo tempo era talmente preoccupata che Governato non lasciava nulla a rischio, mentre la Caresi addirittura estava a proteggere verso l'area avversaria, anche quando le reazioni lo richiedevano. Cosicché i tre uomini di punta erano completamente abbandonati a se stessi, e quindi facile preda della robusta difesa leccese.

E' stato in seguito a questa considerazione che ci siamo domandati se non fosse stato meglio scambiarsi ruoli, e così, prima tra Carosì e Governato, perché la manovra più evidente della Lazio era in quel gioco di raccordo che Caresi non è certamente più in grado di svolgere, e che invece, almeno fino a qualche tempo fa, era prerogativa di Governato. Gei ci ha risposto che Caresi, mentre si è dedicato a una sua linea motoria, non è tuttavia un elemento tatticamente discutibile, per cui preferisce tenere Governato, più ordinato, più tranquillo, in quella posizione. E non vogliamo polemizzare con Gei a questo proposito, però l'interrogativo resta: chi impone il gioco della Lazio e annulla la frattura dei centrocampi? Si è visto chiaramente, dunque, nella ripresa, che la Lazio muoversi di più cercando maggiormente il gioco e le pinte, può crescere sensibilmente il suo potenziale offensivo.

Ma a creare questo maggiore momento sono stati i difensori, Ronzoni in testa (che è stato poi quello che ha propiziato il gol con una perfetta centrale dalla destra) e Zanetti che, nel-

Intanto si profila un'altra giornata incandescente (con Juventus-Napoli anticipata a sabato)

Siamo alle solite: anche domenica i due partiti (Lazio e Juve) sono stati, tanto più numerosi dei goals (solo undici in serie A). Come è noto il «fattaccio» è più grave è accaduto in serie B, e per la precisione a Lecco dove uno scontro tra Carosì e Mazzola, uno spettatore ha invaso il campo apprendendo il partito laziale. C'è un'importante differenza: prima di essere arrestato (cosicché è proibito che la partita finisse a pratica sul campo, venga data vinta alla Lazio a tavolino).

Ma non basta perché qualcosa del genere stava per succedere anche a Firenze quando l'arbitro ha negato ai viola di vincere perché si era rifiutato di fare un clamoroso ritorno di Merlo nell'area dell'Inter (un rigore che avrebbe potuto dare la vittoria alla Fiorentina).

E che dire dell'ignobile arbitraggio di Motta all'Olimpico, ove ha sbagliato continuamente l'assegnazione delle punzecche, interrompendo con il gioco, e ora è fatto scivolare la partita dalle mani ricorrendo troppo tardi all'arma dell'espulsione (contro Gimigliani e Boninsegna) quando un deciso intervento, più tempestivo avrebbe sicuramente avuto miglior esito?

Che dire di quanto è accaduto a Genova dove il tifoso dei viola ha preso d'assalto gli spogliatoi onde protestare contro i loro ex beniamini che non erano riusciti a battere nemmeno il Foggia?

Chi dire infine di Lo Bello che dopo Torino-Bologna voleva far arrestare un impenitente barattatore incendiando la tribuna degli incendiari, reo di aver criticato il suo arbitraggio alla Lazio, in quanto sia pure uno solo, lo sconsigliava che è entrato in campo e quel che è peggio è andato diritto diritto a colpire il portiere Cei che, dopo due mani dalla ripresa del gioco, in evidente stato di menoscio fisica e nervosa, ha preferito fermarsi sostituendo con un altro.

Chieso l'arbitro, arrivato a casa assai poco da dire: si potrebbe sottolineare le sconfitte della Roma e del Torino per concludere che il «magie moment» delle due formazioni è finito, ma sarebbe mesatto e ingiusto che le due sconfitte sono state causate da circostanze particolari, e da altri errori dell'arbitro non si possono correggere nemmeno sulla base delle testimonianze fotografiche e televisive, almeno in sede disciplinare l'arbitro può essere raggiunto e punito solo a posteriori».

Chiuse l'arbitrato, arriva la sconfitta assai poco da dire: si potrebbe sottolineare le sconfitte della Roma e del Torino per concludere che il «magie moment» delle due formazioni è finito, ma sarebbe mesatto e ingiusto che le due sconfitte sono state causate da circostanze particolari, e da altri errori dell'arbitro non si possono correggere nemmeno sulla base delle testimonianze fotografiche e televisive, almeno in sede disciplinare l'arbitro può essere raggiunto e punito solo a posteriori».

Chiuse l'arbitrato, arriva la sconfitta assai poco da dire: si potrebbe sottolineare le sconfitte della Roma e del Torino per concludere che il «magie moment» delle due formazioni è finito, ma sarebbe mesatto e ingiusto che le due sconfitte sono state causate da circostanze particolari, e da altri errori dell'arbitro non si possono correggere nemmeno sulla base delle testimonianze fotografiche e televisive, almeno in sede disciplinare l'arbitro può essere raggiunto e punito solo a posteriori».

Perché in definitiva sono quasi sempre gli errori arbitrali a determinare le reazioni dei tifosi (non per questo giustificabili) e si intende: e quando gli errori arbitrali finiscono per essere un'importante pretesto per i commentatori, e gli spettatori di Gimigliani e Vieri, redi l'informazione e Carpenetti e l'espulsione di Moschino) E non si può negare quindi alle due squadre la possibilità di riprendersi. Sa rebbe solo restare altrettanto impegnato sottolineare le «impenetrate» di Bologna e Juventus per due che sono tornate finalmente grande prima delle necessarie riprese.

Concime, invece, conclude ammendando alla prudenza sui sintomi, evitando pessimismi ed ottimismi che appaiono al momento ingiustificati: stiamo ancora a vedere, sperando che le prossime domeniche dei dieci che ha un occhio per la partita di padroni, e non per i visitatori, come si è accennato non hanno certo brillato più dei giallorossi, e

Roberto Froisi

A Città del Messico

Due morti e otto feriti in una corsa automobilistica

CITTÀ DEL MESSICO, 4. Un grave incidente ha causato la morte di due spettatori e il ferimento di altri otto, è avvenuto ieri durante la corsa automobilistica su strade svoltasi fra Città del Messico e Puebla. La Fiat di Francisco Sanchez è finita contro un gruppo di spettatori fermi ai lati della strada e in contrasto con tutti i documenti fotografici pubblicati dai giornalisti, nei quali è teorizzata l'accelerazione subita da Cesar.

Il suo deposito è stato inserito anche il referto medico del compagno di guida di Sanchez.

La corsa è stata vinta dal messicano Moises Solana su Lola 70 il quale ha coperto i 111 chilometri del tracciato

Juventus-Napoli non vale per il Toto

Il servizio. Tuttavia, comunque, La partita Juventus-Napoli, inclusa come sesto evento da pronosticare nella scheda del concorso n. 15 di domenica 10 dicembre 1967, è stata anticipata a sabato 9 dicembre p.v. e pertanto non sarà valida agli effetti di detto concorso (art. 9 del regolamento unico).

Michele Muro



MASPERE è stato squalificato sino al 15 agosto per il «pasticcio» ai mondiali: come dire che praticamente ha terminato di correre

Squalificato Maspes

MILANO, 4. Le dichiarazioni rilasciate da Antonio Maspes alla rubrica televisiva «Sprint» all'indomani della débâcle olandese, su presunte offerte fatte dal corridore per risolvere a suo favore un eventuale finale del mondiali di velocità su pista tra lui e Beghetto. La squalifica fino al 15 del mese di agosto e un'amenda di duecentomila lire. Così ha sentenziato la commissione disciplinare d'appello dell'Unione ciclistica che ha ritenuto Maspes responsabile della telefonata avvenuta l'ultima titolo tranne la complicità di Beghetto. Come si ricorderà, nella fase finale dei campionati mondiali su pista, erano rimasti in lizza tre italiani (Maspes, Beghetto — campione uscente — Damiano) oltre al belga Sercu: quest'ultimo com'è noto, liquidò Damiano in semifinale e Beghetto in finale.

Il caso esaminato dalla commissione si riferisce alle dichiarazioni rilasciate da Maspes a «Sprint» all'indomani della débâcle olandese, su presunte offerte fatte dal corridore per risolvere a suo favore un eventuale finale del mondiali di velocità su pista tra lui e Beghetto. La commissione ha ritenuto quelle dichiarazioni «lesive del nome dello sport» e ha emesso la sentenza che conosciamo.

La stessa commissione d'appello e invece stata più dure nei confronti del italiano Giovanni Giacomo, vicepresidente della U.S. Cremonese, lasciandosi elevargli il provvedimento di diffida dopo aver ascoltato le ragioni dell'interessato in merito alla pubblicazione di un suo scritto su un opuscolo. Per la storia, la commissione, presieduta dal dott. Roberto Petrosino, era composta dal dott. Setti, dal dott. Aureggi e dal sig. Spadoni.

Al «Palalido» di Milano

Stasera Perkins contro Garcia

MILANO, 4. L'annunciata costruzione di un nuovo Palazzo dello sport ha riacceso l'interesse degli organizzatori pugilistici per la «pianza» milanese, alquanto inasprita negli ultimi tempi. Così anche a Roma, Cesare Toschi ha deciso di fare una puntata organizzativa a Milano e domani sera al Palazzetto La Sport presenterà un car tollone che ha il suo «clou» in un combattimento di asso luto interesse internazionale. Saranno dal nostro dei welters junior, Eddie Perkins, del Missouri, ed il cubano Angel «Ro binson» García. L'avver riportato a Milano Perkins è stata un'ultima mossa per assicurare il successo alla riunione Agh appassionati della boxe milanesi infatti Perkins ricorda di aver battuto i campioni di Dussia, Leo, Perkins e Lou si trovano di fronte, infatti, a Milano in tre occasioni e furono tre incontri drammatici che rivelarono in pieno le qualità dell'americano.

La prima volta fu un paraggio che consentì a Lol di mantenere la corona mondiale del welter junior che allo stesso tempo, La rivincita vide si nettamente ai punti e portare via a Lol il titolo mondiale Ma Lol, orgogliosamente, volle un terzo incontro e in questo riuscì a sua volta a battere ai punti il rivale, riprendendosi il titolo mondiale. A questo punto Lol però decise di andarsene in America e da campione del mondo ed abbandonò il pugilato fra la delusione del suo procuratore Steve Klaus che aveva già pronto per lui altri contratti per almeno 50 mila dollari. Questo avvenne nel 1962 e Perkins in seguito riuscì a conquistare la corona mondiale, rimasta va cante dopo il ritiro di Lol. Anche se in seguito perse quei punti (e in altre vicende la riportarono per qualche tempo in Italia con Lopez), Perkins è rimasto uno dei pugili di punta delle ultime due decadi di categoria. Con l'avversario di domani sera si incontrò già nel 1963 a Parigi quando la stella di García stava salendo E



JUVENTUS-VICENZA 2-0 — Il primo goal segnato di testa da Cinesinho

E giovedì il Milan contro il Vasas

Domani in Coppa, Roma Fiorentina e Cagliari

I viola senza Rogora e Amarildo - La Roma con Pizzaballa, Ossola ed Enzo (Carpenetti guaribile in sette giorni)

Per l'incontro
con lo «Sporting»

Chiappella ha deciso
I «viola»
a Lisbona
Dal nostro inviato

LISBONA, 4.

I giocatori della Fiorentina, reduci dal discusso pareggio con l'Inter, sono giunti stasera a Lisbona dove mercoledì scorso è stato contro il temibile Sporting nella partita di andata per la Coppa delle Fiere (che doveva aver luogo mercoledì scorso e che è stata rinviata a domani a causa dell'alluvione). Infortunati pare leggermente per fortuna Amarildo, Rogora nella partita con l'Inter, Chiappella ha portato con sé a Lisbona, Ferraro, Bruno Chiarini, Mario Maraschi, Brizema, Maggi, Manca, Concessi ed il portiere Superchi.

Da parte sua la Roma è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita

Il mercoledì calcistico si presenta come al solito di grande interesse in quanto saranno in campo Roma, Fiorentina e Cagliari; e poi avrà una coda giovedì quando sarà di scena il Milan. Ma andiamo di orde-

nne, La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.

La Fiorentina, che è partita

La Fiorentina, che è partita stessa di domenica e andrà in partita con Cesar, si troverà a Lisbona, ovvero mercoledì scorso contro il temibile Sporting.